



Termina il tempo dedicato alla Galilea nel vangelo di Luca e proprio con questa pagina che ora abbiamo ascoltato c'è una determinazione forte, profonda, presa da Gesù di mettersi in cammino verso Gerusalemme. E non è soltanto passaggio dalla Galilea alla Giudea, questo nella intenzione di Luca evangelista è anche l'invito a riconoscere che oramai il cammino di sequela verso il Signore ha bisogno di questo sguardo sulla meta e la meta è Gerusalemme, luogo dove avrebbe fatto dono di sé e della propria vita, per questo parla di ferma determinazione, addirittura nel testo originario dice: "Indurì il volto e salì verso Gerusalemme". Tutto questo, annotiamo, mentre da una parte suona come preludio ad una pasqua accolta e vissuta, nello stesso tempo è anche un invito a dire da qui in avanti i brani del vangelo ci parleranno di Lui, delle sue parole, dei suoi gesti, dei suoi incontri, ma mentre sale a Gerusalemme, è autorevole sempre Gesù, anche nei capitoli iniziali di vangelo che abbiamo

pregato in queste settimane, ma adesso sapere che ogni gesto, ogni parola, ogni incontro avviene sullo sfondo di questa determinazione a far dono della propria vita l'autorevolezza cresce ancora. Come sarebbe prezioso, importante, passo dopo passo, da qui in avanti sentire man mano che il vangelo ci accompagnerà lungo queste settimane, sentire che questa è una pedagogia intravvista da subito come importante. Come li prepara i suoi discepoli? Come li educa? Se ogni giorno ci accostiamo con un animo così al vangelo, a questa sezione del vangelo di Luca, davvero in qualche modo la sua ricchezza si manifesta molto meglio, la sua forza di interpellare la nostra vita diventa ancora più evidente, allora parabole, incontri, accoglienza di situazioni povere, determinazioni trovate con scribi e farisei, tutto questo come ci aiuterà a comprendere come ci si avvicina al cuore del vangelo. E quindi per noi come lo si vive questo itinerario di sequela? Dire questo poi mentre stiamo celebrando il martirio di Santa Maria Goretti ci sembra una cosa ancora più vera, perché la sua è stata esperienza in età giovanissima di sequela, di profonda fedeltà al Signore e oggi ancora come ritorna ad essere eloquente la figura di questa giovane donna. Annota però il testo di oggi che rimane un contrassegno inconfondibile, già era accaduto a Nazareth quando dopo che parla nella sinagoga dicendo 'Questa profezia si è compiuta' ha trovato un rifiuto netto nei suoi compaesani, anche adesso, trova il rifiuto dei samaritani. Gli inizi di Gesù sono sempre accompagnati dal rifiuto, preludio di quella pasqua

dentro cui si sarebbe diretto salendo a Gerusalemme. Ma come ci colpisce che anche nelle righe udite poco fa non ci sia risentimento alcuno: No, io non mando nessun castigo su questi samaritani. Come la libertà di una Maestro che sa accogliere accoglienza o rifiuto, sta vivendo una determinazione a far dono della vita, non ha altro come intenzione profonda del suo cuore, non ha né da punire, né da sostare inutilmente, ha solo il desiderio di condurlo fino a termine il vangelo, quindi di farlo cessare come parola e farlo vivere poi come dedicazione di sé come vita donata, come sangue versato, come corpo spezzato. Certo è breve il brano di stamattina, ma a quale scenario ci apre, e come sentiamo allora l'urgenza e l'importanza che ogni giorno che il nostro ascolto dell'evangelo avvenga su questa lunghezza d'onda vibrante e sincera, come mi vuoi aiutare e ci vuoi aiutare, Signore, a diventare tuoi discepoli? Mentre ti vediamo salire a Gerusalemme abbiamo desiderio di capirlo ancora meglio e lo chiediamo ancora a te, Signore. Questo potrebbe essere un pregare bene, stamattina, di gente assettata della parola del Signore e che davvero ha in animo l'intento sincero e profondo di un cammino di verità e di sequela. Aiutaci a percorrerlo, Signore, non vorremmo perdere nulla di quanto tu farai e dirai lungo questo sentiero.

6.07.2016

## SETTIMANA DELLA VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

### MERCOLEDÌ

#### **LETTURA**

##### *Letture del libro dei Giudici 1, 1-8*

In quei giorni. Dopo la morte di Giosuè, gli Israeliti consultarono il Signore dicendo: «Chi di noi salirà per primo a combattere contro i Cananei?». Il Signore rispose: «Salirà Giuda: ecco, ho messo la terra nelle sue mani». Allora Giuda disse a suo fratello Simeone: «Sali con me nel territorio che mi è toccato in sorte, e combattiamo contro i Cananei; poi anch'io verrò con te in quello che ti è toccato in sorte». Simeone andò con lui. Giuda dunque salì, e il Signore mise nelle loro mani i Cananei e i Perizziti; sconfissero a Bezek diecimila uomini. A Bezek trovarono Adonì-Bezok, l'attaccarono e sconfissero i Cananei e i Perizziti. Adonì-Bezok fuggì, ma essi lo inseguirono, lo catturarono e gli amputarono i pollici e gli alluci. Adonì-Bezok disse: «Settanta re, con i pollici e gli alluci amputati, raccattavano gli avanzi sotto la mia tavola. Dio mi ripaga quel che ho fatto». Lo condussero poi a Gerusalemme, dove morì.

I figli di Giuda attaccarono Gerusalemme e la presero; la passarono a fil di spada e l'abbandonarono alle fiamme.

#### **SALMO**

*Sal 17 (18)*

® *Sei tu, Signore, la mia potente salvezza.*

Ti amo, Signore, mia forza,  
perché tu salvi il popolo dei poveri.  
Con te mi getterò nella mischia,  
con il mio Dio scavalcherò le mura. ®

La via di Dio è perfetta,  
egli è scudo per chi in lui si rifugia.  
Ha addestrato le mie mani alla battaglia,  
le mie braccia a tendere l'arco di bronzo. ®

Hai spianato la via ai miei passi,  
i miei piedi non hanno vacillato.  
Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza. ®

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Luca 9, 51-56*

In quel tempo. Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, il Signore Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.